



## RAZIONALE SCIENTIFICO

### 2021 a dermoscopic odyssey

A oltre un secolo dalla sua nascita ufficiale, la Dermoscopia (D.) è ormai metodica diagnostica matura, basata su solide evidenze scientifiche ed estremamente diffusa nella pratica clinica quotidiana.

Dal suo iniziale e pressoché esclusivo campo di applicazione - quello della diagnostica differenziale delle lesioni melanocitarie - la D. è andata via via estendendo il proprio interesse dapprima a tutta la oncologia cutanea (tumori epiteliali, mesenchimali, etc.) ed in seguito agli annessi cutanei, alle mucose, alle dermopatie infiammatorie, infettive, parassitarie, etc.

Un lungo viaggio, insomma, partito nel 1920 dallo studio del Dott. Johann Saphier, che ha portato ad esplorare ogni aspetto della dottrina dermatologica, arricchendone in modo sorprendente la semeiotica, sino a fare della D. un momento fondamentale ed imprescindibile della prassi dermatologica.

A questa sorta di affascinante “odissea dermoscopica” è dedicata l’attuale edizione dell’Advanced Meeting del DermoscopyForum. Un programma ricco ed ambizioso, completo come mai è avvenuto nelle precedenti edizioni, che tocca ogni aspetto della semeiotica dermoscopica, ma anche della inevitabile evoluzione tecnica della metodica.

Il Programma si articola su 9 momenti, le 9 tappe del lungo viaggio nella dermoscopia.

La prima tappa, (“Big Bang”) è dedicata all’origine ed ai modelli di crescita delle lesioni melanocitarie. Saper dedurre, saper prevedere l’evoluitività di una lesione melanocitaria è una delle sfide più importanti per il dermatologo.

La seconda, (“Luoghi”) è dedicata alla D. topografica. Le differenti sedi cutanee, per la loro particolare struttura anatomica, determinano significative e spesso peculiari modificazioni della semeiotica dermoscopica di base che l’esperto dermoscopista è tenuto a conoscere.



La terza tappa, (“Insidie”) vuole focalizzare l’attenzione sugli aspetti più insidiosi della diagnostica del melanoma e di quella differenziale con i simulatori del melanoma stesso. Un approccio superficiale può portare facilmente all’errore, con il rischio di perdere un melanoma o viceversa rimuovere inutilmente molte lesioni benigne.

La quarta, (“Incontri”) è dedicata ai tumori di collisione – che non di rado mettono in crisi la nostra capacità diagnostica per il sovrapporsi ed il mescolarsi dei distinti aspetti dermoscopic delle singole neoformazioni – ed ai granulomi da corpo estraneo, una delle più recenti implementazioni della dottrina dermoscopic.

La quinta tappa, (“Messaggi”) riunisce i tanti piccoli “segni”, noti e meno noti, indizi sottili che permettono talvolta di fare brillanti diagnosi in svariate entità cliniche, in assenza di altri criteri maggiori.

La sesta, (“Panorami”) rappresenta un grande affresco sulle branche – ormai quasi autonome – della Inflammoscopia, della Infettivoscopia, della Tricoscopia e della Onicoscopia, che ogni giorno si arricchiscono di nuovi criteri e di nuove osservazioni.

La settima tappa, (“Confini”) è dedicata alle novità ed alle future prospettive della ricerca dermoscopic, sia di carattere tecnico – D. a luce ultravioletta, D. ad alto ingrandimento – che dottrinario.

L’ottava, (“Dilemmi”) catapulta idealmente il partecipante in un ambulatorio di D.: una lunga serie di casi clinici e dermoscopic particolarmente controversi, di cui i Relatori condividono dubbi, approcci metodici, scelte e risultati.

La nona ed ultima tappa, (“Ritorno”) propone un’inedito, elettrizzante viaggio “al contrario” e nel contempo una sfida: è possibile, partendo dall’esame istologico di una neoformazione melanocitaria, ricostruirne gli aspetti dermoscopic e clinici che hanno portato alla sua escissione? Valenti anatomopatologi e dermoscopisti daranno una risposta, attraverso una serie di casi selezionati.